

Pratiche per una didattica differenziata della lingua inglese

Paolo Cutini

Convitto Nazionale "Regina Margherita", Liceo Linguistico e Sc. Umane, Anagni (FR)

Introduzione

Uno dei compiti più impegnativi per un insegnante consiste nel riuscire a interessare e motivare i propri studenti con un'azione didattica che sappia valorizzare le eccellenze, garantendo allo stesso tempo il successo formativo di tutti, dal momento che i livelli di conoscenza e competenza all'interno di una classe sono generalmente alquanto diversificati. Le strategie cui il docente ricorre nel perseguire tali scopi sono talvolta difficili da applicare nella pratica, poiché, come spesso avviene, deve operare in un contesto nel quale convivono studenti più o meno preparati, motivati e interessati.

Gli strumenti comunemente usati a supporto dell'attività didattica, come i libri di testo, consentono in qualche modo di diversificare i livelli di intervento: i testi per lo studio della lingua inglese, ad esempio, contengono sia attività e risorse per i cosiddetti *fast finishers* – coloro che riescono a raggiungere prima di altri gli obiettivi proposti durante la lezione – sia materiali e strategie per il *remedial work*, l'attività di supporto per il recupero degli studenti, che, al contrario, incontrano difficoltà.

In entrambi i casi, si fa comunque ricorso a risorse tradizionali; i nativi digitali, necessitano tuttavia di ulteriori stimoli, che possono scaturire dall'uso di strumenti che sono parte integrante della loro vita quotidiana e che possono offrire una diversa e più efficace modalità di approccio allo studio: le tecnologie digitali applicate alla didattica anche attraverso l'uso di dispositivi mobili, consentono agli studenti di diventare protagonisti attivi del processo formativo, offrendo loro la possibilità di creare e usare risorse che ne stimolino la motivazione all'impegno e, di conseguenza, all'apprendimento.

Per questi motivi, nel corso degli anni la mia attività si è sempre più orientata al ricorso alle tecnologie didattiche, allo scopo di offrire una modalità alternativa di espressione delle capacità degli studenti, cercando di perseguirne il giusto riconoscimento.

Strumenti

In rete è possibile reperire una quantità pressoché illimitata di risorse di facile utilizzo e, per lo più, gratuite. Quello che segue è un elenco di quelle di cui ho avuto modo di sperimentare l'efficacia:

- [Hot Potatoes](#) (1) e [TexToys](#) (2), due *suite* di programmi-autore che consentono di creare varie tipologie di [esercizi interattivi](#) (3) in formato *html*;
- [Markin](#) (4), un programma che consente di importare testi e aggiungervi annotazioni e commenti; ogni annotazione può avere un punteggio positivo, neutro o negativo e, al termine della correzione del testo, il programma effettua un calcolo automatico del punteggio;

- un [canale di YouTube](#) (5), disponibile per chiunque abbia un *account* di *Google*, può essere usato per la pubblicazione di video realizzati in collaborazione con gli studenti;
- una [web radio](#) (6) può essere utile non solo per l'apprendimento delle lingue straniere, ma anche per consentire la libera espressione di opinioni, interessi e creatività e per favorire l'inclusione e l'integrazione di studenti con diverse abilità e di diverse nazionalità;
- *Skype*, può essere usato per consentire agli studenti impossibilitati ad assistere alle lezioni a scuola, di partecipare in videochiamata da casa;
- il *cloud Google Drive*, anch'esso incluso nel pacchetto *Google*, consente di creare documenti, presentazioni o fogli di lavoro condivisi;
- *Facebook*, può essere usato per creare gruppi-classe o di progetto.

Tutte le risorse citate sono raccolte nel [Sito di Cyberteacher](#) (7), progettato e pubblicato nel 2002 con il duplice scopo di creare un ambiente collaborativo condiviso e liberamente fruibile da chiunque, e sperimentare soluzioni didattiche innovative, che favoriscano collaborazione, comunicazione e interazione tra docenti e studenti di scuola media superiore.

Esempi di pratiche per una didattica differenziata

Gli strumenti citati consentono di diversificare l'approccio didattico sulla base delle capacità e delle necessità degli studenti: da un lato, i cosiddetti *gifted students*, quelli maggiormente dotati o predisposti allo studio di una lingua straniera che, durante una lezione, riescono spesso a portare a termine prima degli altri i compiti assegnati; dall'altro, coloro che manifestano difficoltà dovute a una scarsa attitudine allo studio di una lingua, ma che vanno comunque motivati per accrescerne l'autostima, con una conseguente possibile ricaduta positiva anche sul profitto scolastico.

Le tecnologie digitali consentono di sviluppare una serie di attività e risorse didattiche da usare in classe, sotto la guida del docente, o autonomamente da casa, sia da chi vuole ampliare e approfondire la propria preparazione, sia da coloro che hanno bisogno di un lavoro di recupero. Quelli che seguono sono alcuni esempi di attività realizzate con gli strumenti sopra descritti e finalizzate alla didattica dell'Inglese, ma che possono essere senz'altro usate, con esiti verosimilmente analoghi, anche in [altre discipline](#) (8):

- gli [esercizi interattivi](#) (9) possono essere somministrati in quantità e difficoltà diversificate in base al livello di abilità; oltre allo svolgimento di esercizi creati dal docente, si può proporre agli studenti di crearne di nuovi, motivandoli con la prospettiva della pubblicazione in rete;
- i [video](#) pubblicati su *YouTube* (10) e basati sugli argomenti delle unità didattiche del libro di testo, consentono agli studenti di familiarizzare con l'uso della lingua in contesti reali e, allo stesso tempo, di sviluppare abilità nell'*editing* dei materiali prodotti;
- le applicazioni del *cloud* consentono di lavorare in modalità collaborativa, con la creazione di gruppi per la realizzazione di [materiali condivisi](#) come, ad esempio, un vocabolario di classe, documenti o presentazioni (11);

- la [correzione dei testi](#) e degli elaborati prodotti dagli studenti può essere fatta in formato digitale, con risultati non solo più gradevoli dal punto di vista formale, ma anche più chiari e quindi, didatticamente più efficaci (12).

Per rendere misurabile e dunque valutabile l'impegno degli studenti, a ciascuna attività viene assegnato un punteggio che si concretizza in un *badge*-premio e un *bonus* aggiuntivo sulla valutazione di fine anno scolastico, la cui entità varia a seconda del lavoro svolto; il resoconto complessivo della [web activity](#) viene pubblicato e periodicamente aggiornato, affinché gli studenti possano avere un immediato riscontro del loro lavoro (13).

Con l'applicazione *Moduli* di *Google Drive*, inoltre, si possono creare [questionari](#) di monitoraggio (14) del livello di apprendimento raggiunto da ciascuno studente e, laddove necessario, intervenire con eventuali attività di recupero.

Risultati

Dal punto di vista didattico, sono stati riscontrati questi risultati:

- la possibilità di diversificare l'attività didattica, adattandola al livello di capacità e di impegno di ciascuno studente;
- l'incremento della motivazione all'apprendimento, incentivando con il *learning by doing* la partecipazione attiva degli studenti, non solo nello svolgimento delle attività create dal docente, ma anche e soprattutto nella realizzazione di materiali e risorse;
- l'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze di *cooperative working*, che torneranno loro utili in ambito lavorativo;
- la diminuzione del numero di valutazioni gravemente insufficienti alla fine dell'anno scolastico.

Conclusioni

L'esperienza maturata nel corso degli anni mi ha consentito di apprezzare l'efficacia didattica delle tecnologie digitali, che offrono spunti e stimoli sempre nuovi ad adeguare l'attività educativa ai bisogni e alle aspirazioni degli studenti, al fine di valorizzare le eccellenze e di salvaguardare il diritto al successo formativo di ciascuno studente. Appare evidente come, per un efficace uso di risorse e strumenti come quelli descritti, sia indispensabile accompagnare i docenti con una formazione costante e qualificata.

Qualche passo in avanti è stato compiuto con l'adozione del Piano Nazionale della Scuola Digitale, ma ancora molto è lasciato alla buona volontà e alla disponibilità di singoli docenti, che si trovano spesso a dover superare ostacoli e opposizioni da parte di coloro che fanno fatica a mettersi in gioco e a seguire la spinta all'innovazione, che si auspica possa riuscire a coinvolgere in misura sempre maggiore coloro che operano nel campo dell'educazione.

Sitografia

1. Holmes, M., Arneil, S., Hot Potatoes, *Hot Potatoes*, hotpot.uvic.ca
2. Holmes, M., TexToys, *Creative Technology*, www.cict.co.uk/textoys
3. Cutini, P., Per i miei studenti, *Il Sito di Cyberteacher*, 2002, www.cyberteacher.it/mieistudenti.htm
4. Holmes, M., Markin, *Creative Technology*, www.cict.co.uk/markin/italiano.php
5. Cutini, P., CYouTUBE, *YouTube*, 2010, www.youtube.com/user/cyberteacherit
6. Cutini, P., VoS - The Voice of the Students, *CTradio*, 2017, www.spreaker.com/user/cyberteacher
- 7., *Il Sito di Cyberteacher*, 2002, www.cyberteacher.it
8. Cutini, P., Esercizi di Hot Potatoes e TexToys, *Il Sito di Cyberteacher*, 2002, www.cyberteacher.it/esercizi.htm
9. Cutini, P., Risultati esercizi, *CTwiki*, 2010, ctwiki.wikidot.com/risultati-esercizi
10. Cutini, P., Video, *CTwiki*, 2010, ctwiki.wikidot.com/video
11. Cutini, P., Attività condivise, *CTwiki*, 2010, ctwiki.wikidot.com/condivisione
12. Cutini, P., Correzione testi, *CTwiki*, 2010, ctwiki.wikidot.com/correzione-testi
13. Cutini, P., Web activity, *CTwiki*, 2010, ctwiki.wikidot.com/webactivity